

IMPRESE E BUROCRAZIA 2013

Come le piccole e micro imprese giudicano la Pubblica Amministrazione

VIII Rapporto Nazionale 2013

Scheda di presentazione della ricerca

1 GLI OBIETTIVI DEL RAPPORTO NAZIONALE

Il Rapporto “Imprese e Burocrazia” si pone tre obiettivi strategici:

- monitorare l’andamento dei costi legati agli oneri burocratico-amministrativi delle aziende e il livello di soddisfazione delle MPI italiane in rapporto con la pubblica amministrazione, grazie anche alle serie storiche maturate nel corso delle precedenti edizioni della ricerca;
- valutare il livello di competitività delle regioni italiane dal punto di vista della capacità di supportare il sistema delle micro e piccole imprese e quindi di attrarre e mantenere le PMIC sui territori;
- analizzare e valutare le problematiche delle micro e piccole imprese che lavorano con la pubblica amministrazione per comprendere se la PA è un vincolo o un motore di sviluppo e di opportunità per le piccole imprese.

Il Rapporto persegue anche nel 2013 la sua missione di produrre un **report annuale** sul rapporto tra micro e piccole imprese e burocrazia e consente di produrre serie storiche complete su 8 anni, assai significative per analisi di trend (a cavallo tra il breve ed il medio periodo) e previsioni di medio-lungo periodo.

Considerando la situazione di crisi economica che stanno affrontando le aziende e la necessità di ridurre i tempi dell’intervista, **l’edizione di quest’anno si presenta rinnovata sia dal punto di vista dei focus di approfondimento, che saranno rivolti a mettere in evidenza i maggiori fattori di sofferenza delle aziende.**

2 LE NOVITÀ RISPETTO ALL’EDIZIONE 2013 E I FOCUS TEMATICI

Le novità dell’indagine 2013 riguardano i seguenti aspetti:

- 1) L’impatto del fisco locale sulle imprese;
- 2) Il livello di pesantezza delle diverse imposte e, in particolare dell’IMU sulle attività produttive;
- 3) L’impatto della riforma Fornero del mercato del lavoro ;
- 4) Le priorità delle imprese per uscire dalla crisi e riattivare gli investimenti;
- 5) Il rapporto banca-Imprese

3 LA STRUTTURA DEL RAPPORTO

3.1. Prima parte: la PA come “fonte di costo” per le PMI

Nella prima parte del Rapporto 2013 si intende implementare la ormai consolidata attività di rilevazione del costo della PA secondo le linee guida SCM EU (il sistema di modellizzazione dei costi standard), sviluppate dalla Commissione Europea. Il tema è anche quest’anno strategico alla luce degli importanti provvedimenti che si stanno prendendo a livello governativo, che vanno nella direzione di rafforzare il programma di misurazione degli oneri avviato nel 2010 dall’Ufficio Semplificazione del dipartimento della Funzione Pubblica. Questa parte si articola in due macro attività:

- **Prima macro-attività: oneri legati al fisco locale:** in questa parte del lavoro sono approfonditi gli oneri i legati al fisco locale. L’obiettivo è quello di riuscire a cogliere, in un momento drammatico per la vita del Paese, il *sentiment* vero delle imprese, a partire dalla questione che negli ultimi mesi sta creando i maggiori problemi, l’onere del fisco e, in particolare, del fisco locale, che sta determinando, secondo recenti indagini, la chiusura di numerose piccole aziende e la scomparsa di interi cluster produttivi.
- **Seconda macro-attività: misurazione dell’onere amministrativo così come percepito dalle imprese:** in questa parte viene approfondita la consueta analisi del costo della burocrazia attraverso: a) la misurazione del **costo** della burocrazia (costi interni e costi esterni); b) l’elaborazione dell’**“efficiency gap** che deriva dal confronto tra il livello di **importanza** e livello di **soddisfazione** delle imprese rispetto ad alcune priorità organizzative della PA; c) elaborazione dell’**“indice future**, che identifica le aspettative espresse dalle Aziende in merito alla qualità dell’operato della Pubblica Amministrazione

3.2. Seconda parte: la PA come motore di sviluppo del territorio regionale

La seconda parte del lavoro è dedicata all’analisi della Pubblica Amministrazione come fonte di innovazione e motore di sviluppo per le imprese. In questa parte dell’indagine gli imprenditori sono interpellati sul livello di conoscenza ed efficacia dei più recenti provvedimenti legislativi in materia di semplificazione, al fine di comprendere se essi hanno avuto, in questo particolare momento di difficoltà per le imprese, un qualche impatto sulle piccole aziende.

3.3. Terza parte: la PA come fonte di business per le PMI

La terza parte del lavoro è dedicata all’analisi della Pubblica Amministrazione come fonte di business per le imprese e come mercato a sé stante. Anche quest’anno sarà affrontata la questione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della PA e quindi dei tempi di pagamento dei fornitori, anche alla luce del recente decreto “Sblocca pagamenti” (DL. 35/2013).

Il Rapporto ha il patrocinio del Ministero dello Sviluppo Economico ed è stato redatto anche grazie al contributo della Camera di Commercio di Milano, della Camera di Commercio di Pisa, di Unioncamere Lombardia, di Unioncamere Calabria e di Consip.